

# Cincotti con la musica che scrive sognando

## IL TOUR

Figlio di due italoamericani emigrati da Cervinara (un paesino dalle parti di Avellino del quale dal 2005 lui è cittadino onorario) Peter Cincotti ha 34 anni ed è newyorkese, di quella città dove storiche ballroom come il Savoy, che avevano visto crescere il jazz e lo swing, erano state chiuse, trasformate in supermercati e poi riaperte dopo esser state riscoperte dai giovani. A Manhattan Peter ha cominciato a suonare quando aveva tre anni su un pianoforte giocattolo regalato dalla nonna, da ragazzo ha frequentato concerti di rock e jazz, poi è passato ai piccoli club studiando, quand'era al liceo, con musicisti come il pianista James Williams e il bassista David Finch.

Sono gli inizi della sua storia, l'avventura di uno dei giovani vocalist e pianisti che hanno bruciato le tappe e raggiunto un incredibile successo cantando e suonando solo jazz. Peter ha cominciato andando a scuola il giorno e frequentando i locali di notte, finché ha conosciuto il producer Phil Ramone e ha inciso il primo album intitolato con il suo nome, che conquistò la vetta delle classifiche di Billboard e lo fece diventare, alla soglia dei vent'anni, il più giovane musicista che avesse raggiunto quel traguardo.

## LA CARRIERA

Da allora ne ha fatta di strada, e tanta: ha suonato in mezzo mondo, dalla Carnegie Hall di New York all'Olympia di Parigi, al Montreux Jazz Festival del 2000 ha avuto un premio per la sua interpretazione di "A Night in Tunisia", storico brano di Gillespie, ha lavorato con Andrea

Bocelli e David Guetta, quattro anni fa è stato al Festival di Sanremo (in coppia con Simona Molinari), ha firmato le musiche di film come "Beyond the Sea" e "Spider-Man 2" (dove ha anche recitato come pianista) e ormai da tempo si divide fra classici del jazz e sue composizioni. Adesso è in tour per presentare "Long Way From Home", il suo quinto album. "Ho spostato il pianoforte in una casa di Jersey Shore, in Pennsylvania, ho costruito una sala di registrazione e ho passato gran parte degli ultimi due anni da solo al quadro di comando - racconta. - Dopo un po' ogni volta che mi addormentavo nei miei sogni si faceva strada una canzone, io mi svegliavo e la scrivevo. Molti brani sono nati così, e mi sembrava non di comporre ma di trascrivere quello che era già lì".

In scena, Cincotti, con Lex Sadler al basso e ai sintetizzatori e Joseph Nero alla batteria, presenta il nuovo cd e i suoi hit. "Per me - dice - ogni canzone è una storia che voglio raccontare rappresentandone emozioni e sentimenti». Andateci, uno così bravo non si trova a ogni angolo di strada, neanche a New York.

► **Domenica alla Casa del Jazz (viale di Porta Ardeatina 55, ore 21.15) per la rassegna I Concerti nel Parco**

**Fabrizio Zampa**

